Abitare la Terra
Dwelling on Earth

4.1
ANNO XVI 2017 TRIMESTRALE
GANGEMI EDITORE SpA INTERNATIONAL
rivista di geoarchitettura a magazine of geoarchitecture
DIRETTA DA / *CHIEF EDITOR* PAOLO PORTOGHESI
PER UNA ARCHITETTURA DELLA RESPONSABILITÀ | FOR AN ARCHITECTURE OF RESPONSIBILITY



editoriale / editorial
La maschera verde
The green mask
Paolo Portoghesi

Boeri Studio
Bosco verticale
Maria Beatrice Andreucci

Anna Magnani
Elio Fiore
Lucia Galli

Next. La società 4.0
Danilo Iervolino

Renato Rizzi
Il teatro elisabettiano di Danzica
Corrado Di Domenico

ZAO/standardarchitecture + Embaixada Arquitectura
Niangou Boat Terminal, Tibet
Mario Pisani

Renzo Piano Building Workshop, architects
Stavros Niarchos Foundation Cultural Centre Athens
Petra Bernitsa

Collotti e Pirazzoli
Forte Pozzacchio
Giada Cerri e Anna Positano

Georges Descombes
Progettare la naturalità
Gianni Celestini

Sabina Martusciello e Maria Dolores Morelli
LANDesign
Sabina Martusciello

Antonino Cardillo
Il restauro della Sala Laurentina - *Specus Corallii*
Francesca Gottardo

Il rilievo digitale del Pio Monte della Misericordia
Carmine Gambardella, Nicola Pisacane, Alessandra Avella, Pasquale Argenziano, Rosaria Parente

Carlo Maria Mariani
La "parabola del risveglio spirituale"
Cesare Biasini Selvaggi

WORLDWIDE DISTRIBUTION
WWW.GANGEMIEDITORE.IT
Italia € 15,00
Estero $ 18.00
eBook € 10,00
ISBN 978-88492340 9-1

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. 45% - TASSA PAGATA - ART 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - AUT. N. DCDC/129/01/RC/CAL - DIFFUSION IN USA AND CANADA: ACORN ALLIANCE DISTRIBUTION, INC

Con il numero 37 la rivista "Abitare la Terra", a quattordici anni dalla sua nascita, cambia il suo formato, ma non il suo obiettivo: la tutela dell'ambiente e la promozione di una architettura che abbandonata la tendenza all'esaltazione individualistica delle grandi personalità creative, che ha condizionato la produzione architettonica degli ultimi decenni, torni ad essere una disciplina rigorosa, che ha per obiettivo il miglioramento della vita di tutti gli esseri viventi e per questo non rinuncia a utilizzare i frutti di una esperienza secolare che coinvolge le diverse civiltà umane.
Il termine Geo-architettura, che si legge nella testata, è stato coniato da Le Corbusier, nel 1942 per la sua riflessione su *Les trois établissements humains* e allude a una architettura che abbracci tutto ciò che l'uomo ha costruito sulla superficie terrestre. Per noi oggi Geo-architettura vuol dire una architettura umile, che, sia arte senza per questo ammantarsi della superbia del nuovo fine a sé stesso, che si faccia carico della necessità di proteggere l'ambiente, di ridurre i processi di inquinamento, di combattere la disuguaglianza tra i popoli, di ridurre i processi che attraverso i cambiamenti climatici rischiano di distruggere gli equilibri del pianeta e il suo paesaggio. Per fondare la Geo-architettura è necessario a nostro parere: imparare dalla natura e dalla storia; rispettare l'identità dei luoghi, recuperare la "coralità" degli spazi urbani, abbattere gli sprechi di risorse non rinnovabili e di tempo umano, contrapporre a uno sviluppo senza limiti, che presuppone una impossibile "crescita infinita", una crescita spirituale di cui si avvertono i primi sintomi anche nella architettura.

Fourteen years after *Abitare la Terra* was published for the first time we have decided to change its format, but not its goal: to protect the environment and promote architecture. No longer an architecture that has abandoned its tendency to praise and exalt larger-than-life creative individuals and the architectural works that have influenced recent decades, but an architecture that is once again a meticulous discipline focusing on improving the lives of all living creatures; an architecture that exploits the 'fruits' of its centuries-old history and many different civilisations.
The term Geo-architecture at the top of the front cover of this issue number was coined by Le Corbusier in 1942 when he wrote *Les trios établissements humains;* the term refers to an architecture that embraces everything man has built on the earth's surface. For us, Geo-architecture means humble architecture, an architecture that is art without necessarily the arrogance of being an end unto itself; an architecture that assumes the responsibility of protecting the environment, reducing pollution, fighting inequality between peoples, reducing the processes of climate change that may destroy the balance that exists here on earth and its landscapes. We believe that to create Geo-architecture we need to: learn from nature and history; respect the identity of places; reinstate the "choral nature" of urban spaces; drastically reduce the way we waste non-renewable resources and human time; and replace unlimited growth (involving impossible "endless growth") with spiritual growth, the seeds of which are now beginning to grow in architecture.

AbitarelaTerra

Società editrice
Gangemi Editore S.p.A.
Via Giulia 142 – 00186 Roma
www.gangemieditore.it

Direttore responsabile
Paolo Portoghesi

Caporedattore
Mario Pisani

Redazione
Petra Bernitsa, Francesca Gottardo, Rosaria Parente, Leone Spita, Stefania Tuzi
Via Giulia 142 – 00186 Roma
abitarelaterra@gangemieditore.it

Comitato scientifico di AbitarelaTerra
Mario Botta, Augusto Romano Burelli, Francoise Burkhardt, Maurice Culot, Richard England, Carmine Gambardella, James Wines, Paolo Zermani

Grafica e impaginazione
Gangemi Editore S.p.A.

Traduzioni
Erika G. Young

Stampa
Gangemi Editore S.p.A.

Registrazione Trib. Roma
n. 501 del 19/11/2001

ABBONAMENTO PROMOZIONALE
Italia [8 numeri] – € 70,00
CON VOLUME OMAGGIO

ABBONAMENTO ORDINARIO
Italia [4 numeri] – € 40,00
Gangemi Editore SpA
Tel. 06. 6872774 – Fax 06. 68806189
e-mail:
amministrazione@gangemieditore.it
Conto corrente postale n. 15911001
intestato a Gangemi Editore SpA
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001

Organizzazione distributiva
NELLE EDICOLE
IN ITALIA E ALL'ESTERO
Bright Media Distribution Srl
e-mail:
info@brightmediadistribution.it
Organizzazione distributiva
IN LIBRERIA
IN ITALIA E ALL'ESTERO
Emme Promozione e Messaggerie Libri Spa – Milano
e-mail:
segreteria@emmepromozione.it
www.messaggerielibri.it

ISSN 1592-8608

The Author of contribution guarantees that the article issued has not been published previously and that texts offered for publication are in no way an infringement of existing copyright. The Author accepts responsibility for obtaining permissions to reproduce in his/her article materials copyrighted by others. The Author agrees to hold the Journal Editor in Chief and the Publisher free from any claim, action or proceeding occasioned to them in consequence of any breach of the warranties mentioned above. The contributions are provided for free by Authors. The Author, in submitting his/her paper, automatically agrees with the above mentioned rules.

I WOULD LIKE SUBSCRIBE TO GEOARCHITETTURA / DESIDERO ABBONARMI AD GEOARCHITETTURA

4 ISSUES / 4 NUMERI ❑ ITALY / ITALIA € 60,00
4 ISSUES / 4 NUMERI ❑ OUTSIDE ITALY ORDINARY MAIL / ESTERO $ 84.00

❑ I HAVE PAID BY INTERNATIONAL MONEY ORDER ON YOUR ACCOUNT / HO PAGATO SUL VOSTRO CONTO
IBAN: IT 10 O 02008 05022 000400000805 BIC/SWIFT: UNCRITM1B92

❑ PLEASE CHARGE MY CREDIT CARD THE DUE AMOUNT / PREGO ADDEBITARE SULLA CARTA DI CREDITO
❑ AMERICAN EXPRESS ❑ VISA ❑ DINERS ❑ MASTERCARD

NAME / NOME	SURNAME / COGNOME
STREET / VIA	TOWN POSTAL CODE / CAP
STATO, REGIONE, PROVINCIA	COUNTRY / CITTÀ
TELEPHONE-FAX / TELEFONO-FAX	EMAIL
CARD NUMBER / CARTA N.	ESPIRES / SCADENZA
DATE / DATA	SIGNATURE / FIRMA

Abitare la Terra
Dwelling on Earth

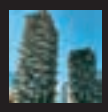
ANNO XVI 2017 TRIMESTRALE
4.1
GANGEMI EDITORE INTERNATIONAL

rivista di geoarchitettura a magazine of geoarchitecture
DIRETTA DA / CHIEF EDITOR PAOLO PORTOGHESI
PER UNA ARCHITETTURA DELLA RESPONSABILITÀ | FOR AN ARCHITECTURE OF RESPONSIBILITY

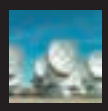
sommario

IN COPERTINA / FRONT COVER
Il Centro Culturale Stavros Niarchos ad Atene, RPBW architects, il tempio-belvedere. Particolare. / The Stavros Niarchos Cultural Centre in Athens, RPBW architects, the belvedere-temple. Detail.
© FOTOGRAFIA DI / © PHOTO BY MICHEL DENANCÉ

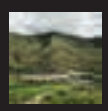
3 **EDITORIALE / EDITORIAL**
PAOLO PORTOGHESI
LA MASCHERA VERDE
THE GREEN MASK

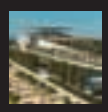

8 MARIA BEATRICE ANDREUCCI
BOERI STUDIO
BOSCO VERTICALE
VERTICAL FOREST

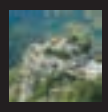

13 LUCIA GALLI
ELIO FIORE
ANNA MAGNANI

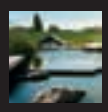

14 DANILO IERVOLINO
NEXT. LA SOCIETÀ 4.0
NEXT. SOCIETY 4.0

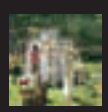

16 CORRADO DI DOMENICO
ARCHITETTURA DI / ARCHITECTURE BY RENATO RIZZI
IL TEATRO ELISABETTIANO DI DANZICA
THE ELIZABETHAN THEATRE IN GDANSK

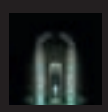

22 MARIO PISANI
ZAO/STANDARDARCHITECTURE + EMBAIXADA ARQUITECTURA
NIANGOU BOAT TERMINAL, TIBET

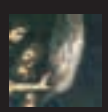

26 PETRA BERNITSA
RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP, ARCHITECTS
STAVROS NIARCHOS FOUNDATION CULTURAL CENTRE, ATHENS

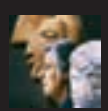

32 GIADA CERRI E ANNA POSITANO
COLLOTTI E PIRAZZOLI
FORTE POZZACCHIO. UNA MACCHINA DA OSSERVAZIONE
FORTE POZZACCHIO, AN OBSERVATION MACHINE


36 GIANNI CELESTINI
GEORGES DESCOMBES
PROGETTARE LA NATURALITÀ
DESIGNING NATURALNESS


40 SABINA MARTUSCIELLO
SABINA MARTUSCIELLO MARIA DOLORES MORELLI
LANDESIGN


44 FRANCESCA GOTTARDO
ANTONINO CARDILLO
SPECUS CORALLII - IL RIFUGIO DELLA MEMORIA
SPECUS CORALLII - THE HAVEN OF MEMORY


48 C. GAMBARDELLA, N. PISACANE, A. AVELLA, P. ARGENZIANO, R. PARENTE
IL RILIEVO DIGITALE INTEGRATO DEL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA A NAPOLI
THE INTEGRATED DIGITAL SURVEY OF THE PIO MONTE DELLA MISERICORDIA CHURCH IN NAPLES


58 CESARE BIASINI SELVAGGI
CARLO MARIA MARIANI OVVERO LA "PARABOLA DEL RISVEGLIO SPIRITUALE" (MATRIX)
CARLO MARIA MARIANI, OR THE "PATH OF SPIRITUAL REVIVAL" (MATRIX)

Abitare la Terra SI TROVA IN TUTTE LE PRINCIPALI LIBRERIE. PER INFORMAZIONI E RICHIESTE POTETE RIVOLGERVI ALLE SEGUENTI LIBRERIE FIDUCIARIE:

ANCONA LIBRERIA FELTRINELLI | BARI LIBRERIA FELTRINELLI | BENEVENTO LIBRERIA SRL MASONE | BOLOGNA LIBRERIA FELTRINELLI | BOLZANO MARDI GRAS | BRESCIA LIBRERIA FELTRINELLI | FERRARA ARCHITECNICA SNC DI BORSARI & C. • LIBRERIA FELTRINELLI | FIRENZE ALFANI EDITRICE • CLU (COOP. LIBRARI UNIVERSITARIA) • CUSL (COOP UNIV. STUDIO LAVORO) • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA L.E.F. | GENOVA • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA PUNTO DI VISTA | MILANO • LIBRERIA L'ARCHIVOLTO SAS • CUSL (COOP UNIV. STUDIO LAVORO) • EQUILIBRI DI SCHERINI IVAN • LIBRERIA FELTRINELLI, MANZONI • LIBRERIA FELTRINELLI, BAIRES • LIBRERIA FELTRINELLI SARPI • LIBRERIA FELTRINELLI, DUOMO • LIBRERIA HOEPLI • LIBRERIA TRIENNALE, PALAZZO DELLA TRIENNALE | MESTRE LIBRERIA FELTRINELLI | NAPOLI LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA C.L.E.A.N. • LIBRERIA IL PUNTO, DI BAGNO VERDUCI | PADOVA LIBRERIA FELTRINELLI PALERMO LIBRERIA DANTE • LIBRERIA FELTRINELLI | PARMA LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA FIACCADORI SRL | PESCARA LIBRERIA CAMPUS SNC • A. DI SANZA & C. • LIBRERIA FELTRINELLI • FILOGRASSO LIBRI • LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ | PORDENONE LA RIVISTERIA, DI RUSCOLO GIUSEPPE | RAVENNA LIBRERIA FELTRINELLI | REGGIO CALABRIA LIBRERIA ASCHENEZ • PE.PO. LIBRI | REGGIO EMILIA LIBRERIA VECCHIA REGGIO SRL | ROMA LIBRERIA DEDALO • LIBRERIA DEDALO SRL • LIBRERIA FELTRINELLI, ORLANDO • LIBRERIA FELTRINELLI, BABUINO • LIBRERIA FELTRINELLI, ARGENTINA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA ANDREA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA PAOLO • GANGEMI EDITORE | SALERNO LIBRERIA FELTRINELLI | SARONNO S.E. SERVIZI EDITORIALI SRL | SIENA LIBRERIA FELTRINELLI | TORINO • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA CELID | TRENTO LA RIVISTERIA SNC VERONA LA RIVISTERIA • LIBRERIA RINASCITA | VENEZIA LIBRERIA CLUVA • LIBRERIA PATAGONIA | VIGEVANO FER.NET. SRL

Collotti e Pirazzoli

Forte Pozzacchio
Una macchina da osservazione

Lettura di Giada Cerri e Anna Positano

Forte Pozzacchio,
an observation machine

Review by Giada Cerri and Anna Positano

Fotografie di / Photos by Anna Positano



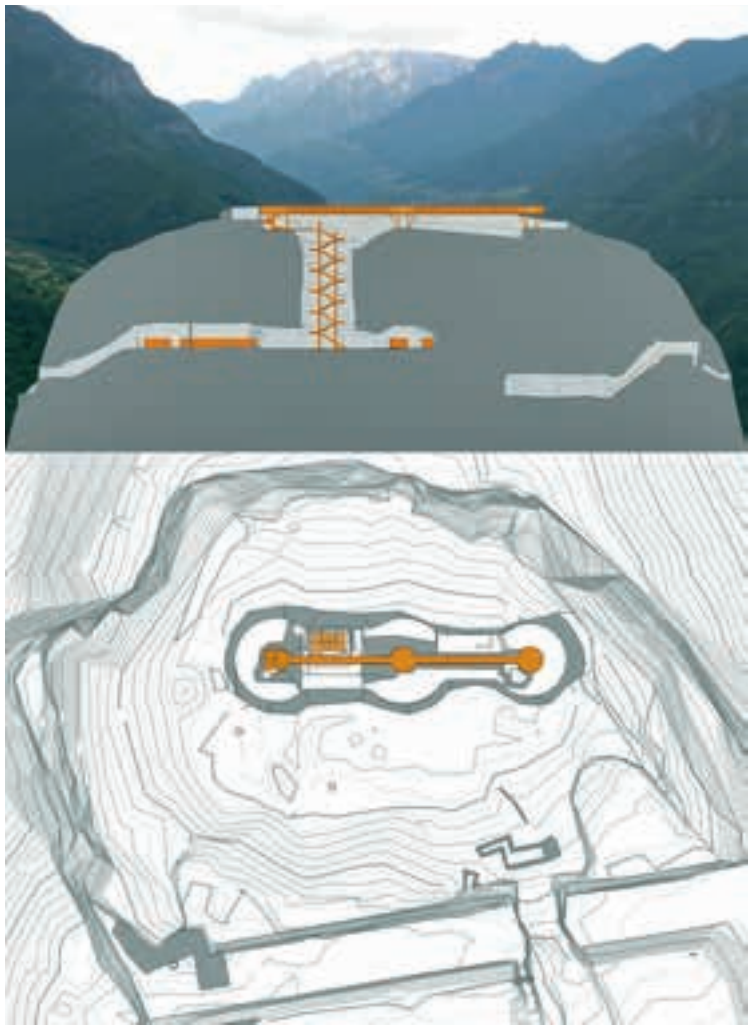
Forte Pozzacchio è un'architettura aperta. Un non finito, una storia sospesa, che racchiude il racconto di una comunità. L'intervento di Collotti e Pirazzoli guida il visitatore all'interno di un luogo atipico, dove, come in un laboratorio interattivo, si è coinvolti e partecipi. È una visita esplorativa, in cui perdersi può far parte dell'esperienza. Come in altri lavori (si vedano gli allestimenti *Firenze in Guerra* a Palazzo Medici-Riccardi a Firenze nel 2014, *Dalle leggi antiebraiche alla Shoah* al Vittoriano degli Italiani a Roma sull'Olocausto nel 2004, o gli altri interventi sulle fortificazioni) l'approccio *site-specific* al progetto mira all'interazione fra contenuti e luogo, e fra luogo e persone.

Il forte, una postazione austro-ungarica scavata nel monte Pasubio durante la Prima Guerra Mondiale, domina la Vallarsa. Mai terminata, la macchina da guerra non ebbe un ruolo di primo piano negli sviluppi bellici. Lasciato dagli austriaci allo scoppio del conflitto, il forte fu occupato dall'esercito italiano. Fu riconquistato poi nel 1916 e rimase austriaco fino alla fine della guerra. Dopo decenni di abbandono, la messa in sicurezza del forte e dell'area circostante è iniziata solo nel 1998.

Le complessità del progetto sono sfruttate per valorizzare il sito, e, in questo caso, il lavoro di recupero doveva rendere il forte anche agibile e utilizzabile. I destinatari sono i turisti tradizionali e, soprattutto, le comunità locali, che hanno un legame affettivo e storico con il forte. Infatti, sebbene la mente del progetto ingegneristico sia il genio militare austriaco, buona parte della manodopera utilizzata fu quella degli uomini della zona. Gli abitanti di Trambileno sono quindi i protagonisti della storia futura e passata del monte.

L'area del forte è raggiungibile tramite una strada di montagna che nell'ultima parte diventa unicamente pedonale. Il forte è invisibile dalla valle ed è di difficile individuazione perfino avvicinandosi. Non ci si aspetti una fortificazione costruita con cannoni, come altre di quel periodo, perché in realtà il forte *è* la montagna. Gallerie che collegano depositi, dormitori e latrine, percorrono la roccia dolomitica come un gigantesco formicaio mai terminato. Lo stato di sospensione è sottolineato dagli architetti con l'arancione del ferro protetto che richiama lo stato di lavori in corso. Le soluzioni architettoniche ricordano le istallazioni temporanee delle strutture di cantiere che qui diventano permanenti, congelando e intensificando la sensazione di precarietà. La guida arancione si dispiega e si sviluppa in varie forme all'interno della montagna, dalla passerella, alla piattaforma, al corrimano, alla vedetta; si cammina e ci si perde all'interno di un labirinto. Il lavoro d'archivio sui disegni d'ingegneria militare austriaci si affianca allo studio dei segni antropologici. Le tracce nella roccia marcano e suggeriscono quello che non è più visibile, come le baracche di legno costruite nella pancia della montagna per difendersi dalle infiltrazioni d'acqua, che, illuminate, si trasformano quasi in un'istallazione d'arte contemporanea.

La temperatura costante e il buio annullano il tempo, cui ci si riconnette grazie ai buchi aperti nelle pareti di dolomia, che ora, con un rovesciamento semantico, diventano punti di osservazione sulla valle e pause di luce naturale nel percorso



Forte Pozzacchio is an open architecture. An unfinished object, an interrupted story narrating the history of a community. The design by Collotti and Pirazzoli takes visitors by the hand and leads them into an unusual place; here they become involved and participate as if they were in an interactive laboratory. During this exploratory visit getting lost is part of the experience. Like other designs by the duo their site-specific approach is aimed at creating interaction between contents and site, and between site and people (other exhibition designs include *Firenze in Guerra* at Palazzo Medici-Riccardi in Florence in 2014, *Dalle leggi antiebraiche alla Shoah* about the Holocaust at the Vittoriano degli Italiani in Roma in 2004, and other interventions on fortifications).

The fort overlooking the Vallarsa valley is an Austro-Hungarian outpost dug out of Mount Pasubio during the First World War. This war machine was never completed and never played a key role in the fighting. Although occupied by the Italian army after the Austrians abandoned it at the outset of the war, it was won back in 1916 and remained Austrian until war's end. After decades of neglect, work to secure the fort and area around it began only in 1998.

The complexities of the project are exploited to enhance the site; in this case restoration had to make the fort accessible and usable. It was renovated for traditional tourists and, above all, local communities that have a historical and sentimental bond with the fort. In fact, although its engineering was designed by the Austrian military engineering corps, most of the workmen who built the fort came from this area. Hence, the inhabitants of Trambileno are the protagonists of the past and future history of this mountain.

The fort can be reached using a mountain road that stops a little below the top and turns into a pedestrian path. It's impossible to see the fort from the valley and it's even difficult to see it as one approaches. Visitors don't expect to see a fort built with cannons, like other forts of that period, but in actual fact the fort *is* the mountain. Tunnels connecting the stockpiles, dormitories and latrines run through the dolomitic rock creating a gigantic, unfinished anthill. The architects emphasise this suspended state by using orange iron, reminiscent of works in progress. The architectural solutions recall the temporary installations of worksites that in this case become permanent, crystallising and intensifying the feeling of precariousness.

The orange trail spreads and evolves into different forms inside the mountain: walkways, platforms, railings and lookout points. In fact, during their visit people loose themselves in this labyrinth. The archival drawings by the Austrian military engineers were studied, along with all visible anthropological signs. The marks left on the rock underscore and suggest what is no longer visible, for instance the wooden sheds build in the heart of the mountain to stop water from seeping in; once lit, the sheds are transformed almost into a contemporary art installation.

The constant temperature and darkness eliminate time, to which visitors can reconnect by looking through the holes in the dolostone walls which now, in a semantic reversal, become points from which to view the valley and openings filling the exploratory route with natural

esplorativo. La visita al forte si trasforma anche in un temporaneo allontanamento dalla quotidianità. L'assenza di segnale telefonico obbliga a una sospensione tecnologica, e costringe a un ritmo diverso, quello lento della montagna.
Utilizzando il dantesco "e uscimmo a riveder le stelle", il climax del progetto è rappresentato dalla salita verso l'esterno. La scala di ferro si trasforma in una macchina, non più da guerra, ma da osservazione. Gli architetti Collotti e Pirazzoli hanno ricalcato il passaggio tra le tre postazioni degli obici in cupola corazzata, che avrebbero dovuto essere il coronamento del forte, e l'hanno sostituito con piattaforme circolari e passerelle che si aprono ora su una quieta Vallarsa. ■

Progetto / Project:
Francesco Collotti e Giacomo Pirazzoli
Collaboratori / Colaborators:
Serena Acciai, Cristiano Balestri, Mauro Boasso, Nicola Cimarosti, Ilaria Corrocher, Valentina Fantin, Georgina Monica Lalli, Eric Medri
Strutture / Structures:
Claudio Senesi e Studio Aliboni-Tempesta
con il coordinamento di / Coordination
Giacomo Pirazzoli
Direzione Lavori / Construction Supervision:
Sandro Aita con Francesco Collotti e Giacomo Pirazzoli
Imprese / Companies:
Azzolini Costruzioni Generali spa (Arco – TN);
B.T.D. Servizi Primiero (Imer – TN)
Committente / Client:
Soprintendenza ai beni architettonici e culturali della Provincia Autonoma di Trento – primo lotto;
Comune di Trambileno (Provincia Autonoma di Trento) – secondo lotto / Superintendency for the Architectural and Cultural Heritage of the Autonomous Province of Trento – first lot;
Trambileno Municipality (Autonomous Province of Trento) – second lot
Cronologia / Chronology:
1998-2009: progetto EU-G.A.L., progetto Parco Forte Pozzacchio, acquisizione, progetto preliminare, definitivo ed esecutivo











light. Visiting the fort is also a moment of temporary estrangement from everyday life. A technological hiatus leaves mobile phones without any signal, forcing visitors to slow down and adopt the unhurried pace of the mountain.
Using Dante's phrase "and thence we came forth to see again the stars", the climax of the project is the trek to the top. The iron walkway becomes a machine: no longer a war machine, but an observation machine. The architects Collotti and Pirazzoli have retraced the route between the three emplacements of the howitzers in armoured domes (initially designed to be positioned at the top of the fort) and replaced them with circular platforms and walkways opening onto the quiet Vallarsa valley. ■

2010-13: realizzazione /
1998-2009: EU-G.A.L. project, Parco Forte Pozzacchio project; assignment and preliminary, final and executive project
2010-13: construction
Localizzazione / Location:
Frazione Pozzacchio, Comune di Trambileno (P.A. TN)
Frazione Valmorbia, Comune di Vallarsa (P.A. TN) /
Pozzacchio district, Trambileno Municipality (P.A. TN)
Valmorbia district, Vallarsa Municipality (P.A. TN)

1. P. 32. Forte Pozzacchio, vista dall'alto. / P. 32. Forte Pozzacchio, from above.
2. P. 33. Sezione e pianta di Forte Pozzacchio. La sezione rende visibile l'enorme opera di [illegible] e l'inserimento del nuovo intervento all'interno della montagna. / P. 33. Section and plan of Forte Pozzacchio. The section shows the enormous area that was dug out and the new project inside the mountain.
3-4. P. 34. La passerella di collegamento tra gli obici. / P. 34. The walkway connecting the Howitzers.
5. P. 35. L'intervento è caratterizzato dal mantenimento dell'ambiente originale e l'inserimento puntuale di nuovi elementi. Le gallerie si snodano all'interno della montagna e gli elementi arancioni in ferro protetto guidano la visita. / P. 35. The project intended to maintain the original environment and insert new elements. The tunnels wind their way through the mountain and the orange, protected iron elements guide visitors.
6. P. 35. Il pavimento metallico mima il tavolato ligneo precedente e consente l'utilizzo della "sala" per usi vari, come concerti e conferenze. / P. 35. The metal floor mimics the former wooden plants, making the "room" a multi-purpose space where concerts, conferences, etc. can be held.
7. P. 35. La visita è caratterizzata dall'alternanza di buio e luce. Qui, il parapetto e la passerella segnano il percorso esplorativo. / P. 35. Alternating moments of light and darkness characterise the visit. Here, the parapet and walkway indicate the exploratory route.